

Anno del bambino

La Commissione svizzera per l'anno del bambino ha licenziato lo scorso mese di dicembre il suo rapporto conclusivo sull'attività svolta*.

Oltre che un resoconto — così si legge nella lettera accompagnatoria del Consigliere federale Hans Hürliemann — la relazione vuol essere «uno stimolo a operare ulteriormente a favore del benessere dei bambini».

L'invito è quanto mai pertinente, appena si pensi che, nei Paesi in via di sviluppo, circa la metà dei bambini vivono in condizioni oltremodo precarie, tali da compromettere ogni prospettiva per il loro avvenire di adulti.

Il livello di civiltà dei popoli — avverte nella presentazione Henry R. Labouisse, Direttore esecutivo dell'UNICEF fino al 1979 — si misura col grado di benessere dell'infanzia nel mondo.

Se ciò è vero — e non ci sono ragioni per dubitarne — l'umanità vive ancora in pieno Medio Evo.

Purtroppo, è ancora lontano il giorno in cui ogni bambino potrà avere amore e protezione, nutrimento, cure mediche, alloggio e vestiti a sufficienza. Fare in modo che questo giorno arrivi il più presto possibile è un impegno di tutti: dai governi alle organizzazioni internazionali ai singoli cittadini.

L'Anno del bambino, inaugurato in Svizze-

ra nel mese di dicembre del 1978 e concluso nel marzo 1980, non è stato concepito come il momento culminante di un'ondata di simpatia e di sollecitudine nei confronti del bambino, bensì come il punto di partenza di una trasformazione duratura del nostro modo di considerare i problemi dell'infanzia. Grazie all'Anno del bambino, oggi conosciamo meglio la vera situazione dell'infanzia nel mondo. Ma, affinché l'accresciuta conoscenza e comprensione porti a un vero progresso, occorre che essa assuma dimensioni universali.

L'appello rivolto dall'ONU per l'«Anno internazionale del bambino» ha avuto nel mondo un eco e un seguito impressionanti. Circa 170 Paesi, rappresentanti un miliardo e mezzo di bambini, hanno contribuito a far riflettere l'umanità sull'importanza del bambino nella società.

Il rapporto della Commissione svizzera offre un'ampia panoramica delle iniziative intraprese dagli organismi delle Nazioni Unite e da organizzazioni internazionali nel campo della legislazione riguardante l'infanzia, nel campo sociale, dei servizi di base, della nutrizione, della salute e dell'educazione.

Per quanto attiene alle iniziative promosse e attuate in Svizzera, il rapporto fa un inventario dei diversi gruppi di lavoro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e di



ciascuno riporta una sintesi del rapporto conclusivo.

A questa campagna ha dato man forte soprattutto la stampa. Dal 1. settembre 1978 al 29 febbraio 1980 sono apparsi 3096 articoli su riviste e giornali svizzeri per un complesso di 6831 pubblicazioni. Radio e televisione hanno pure offerto un contributo importante.

Indirettamente, l'Anno del bambino ha favorito un'intesa fra i popoli difficile da ricercare in altri campi. Di fronte ai bambini e alle loro necessità fondamentali, ogni frontiera è come d'incanto scomparsa per lasciare libero transito a un'azione di solidarietà di alto significato civile.

* Il Rapporto, dal titolo «Notre année», è stato pubblicato a cura del Comitato svizzero per l'UNICEF, 8021 Zurigo, in versione tedesca e francese.

